

I grandi bigini dell'archivista modenese:

Cencetti – Paleografia Latina

Settimo Milanese, Stazione Centrale, Modena, Treno, vari giorni di Maggio

Il manuale di paleografia di Cencetti. Ho cercato di essere schematico. E sintetico. Buona lettura!

Ivan

Nomenclatura

Classificazione per

FORMA DEI SEGNI ALFABETICI (LETTERE GIÀ TRACCIATI / A POSTERIORI)	
Maiuscola	(segni compresi tra due linee parallele)
Minuscola	(segni compresi tra quattro linee parallele - presenza di aste sopra e sotto il corpo)

DUCTUS (MODO DI TRACCIARE I SEGNI)	
Lettere posate / diritte	Segni curati, precisa rispondenza a un modello
Lettere corsive	Segni rapidi
Lettere semicorsive	gradazioni intermedie

- **Tratteggio:** numero dei tratti di cui si compone una lettera.
- **Legature:** collegamenti tra le lettere, esterni ed estemporanei.
- **Nessi:** Fusione tra i tratti delle lettere, pensati prima della scrittura.
- **Scrittura usuale:** insieme delle caratteristiche comuni alle scritture individuali.
- **Scrittura normale:** ideale di scrittura cui tendono più o meno le scritture individuali.
- **Scrittura cancelleresca:** Scrittura usuale che attesta l'espressione della volontà di alte autorità temporali/spirituali. Dotata di artifici che imprimono particolare riconoscibilità/solemnità al documento.
- **Scrittura libraria:** Scrittura normale calligrafizzata e resa più leggibile, per la produzione di libri.
- **Scrittura canonizzata:** scrittura libraria o cancelleresca che non subisce mutamenti di rilievo nel corso del tempo e nei vari centri di applicazione.

Periodizzazione

I. UNITÀ SCRITTORIA ROMANA

Tutti i paesi latini utilizzano le medesime scritture.
Termina con la fine dell'unità politica (regni romano-barbarici).

II. ETÀ DEL PARTICOLARISMO GRAFICO

Si formano scritture diverse, "nazionali", nei regni in cui si frantuma l'Europa.
V o VII secolo - IX o XIII secolo.

III. PERIODO CAROLINO-GOTICO

Si ricostituisce l'unità scrittoria, attraverso l'adozione di una nuova scrittura latina unica (carolina), poi modificata nelle forme del gotico, ma che comunque mantiene caratteri comuni in tutti i paesi europei.
IX - XV secolo.

IV. PERIODO UMANISTICO MODERNO

Ripresa delle forme carolingie, dall'Italia al resto d'Europa.
> XV secolo.

Scrittura latina nell'età romana

VII - IV sec. a.C.

Modifiche all'alfabeto latino perché si adatti alla fonetica latina (F, C, G, scomparsa di Z; modifica alla scrittura di H, R ed M).

VII secolo a.C. - III sec. d.C.

Le maiuscole

La capitale

Non due scritture, ma due varietà.

Capitale Monumentale

- Scrittura usuale epigrafica.
- Inserita in un sistema bilineare.
- Geometrizzazione secondo gli angoli retti ed archi di ellisse.
- Chiaroscuro.
- **Esempi:** Due soli codici (Virgilio), per volontà di Furio Dionisio Filocalo. Episodio estemporaneo.

Capitale Rustica

Origine: Nasce in seguito alla nascita della letteratura latina, a causa delle caratteristiche differenti degli strumenti di scrittura (scalpello → calamo e pennello) e dei supporti (pietra → papiro/pergamena).

- Scrittura libraria.
- Abbandono dei caratteri geometrizzanti.
- Trattini complementari al termine delle aste.
- Esagerazione del chiaroscuro.

- Scrittura di tutti i libri di un certo pregio editi dal I sec. a.C. al III sec. d.C.
- **Esempi (miseri):** papiri di ercolano, Lucano di Napoli, 4 Virgilio, un Terenzio, un Prudenzio.

Maiuscola Corsiva

- La scrittura avviene attraverso graffi sulla superficie (cera) → scrittura costituita da tratti verticali e legature.
- Scrittura in costante evoluzione.
- Le legature sono tratti discendenti di inclinazione diversa.
- Scrittura sia documentaria che libraria.
- **Lettere caratteristiche:** e, f.

Metà III secolo

Nascita della Minuscola

Minuscola antica

- Scrittura usuale.
- Prima testimonianza: epitome di Livio.

Secolo IV d.C.

Scritture semicorsive

A volte utilizzate anche per codici meno pregiati, perduti perché di minor valore, scritti su papiro (+ deperibile), appartenenti a biblioteche private.

Scrittura Onciale

Origine: Africa; perdurare del monumentalismo, rifiuto di staccarsi dalle forme epigrafiche, rifiuto di inclinare l'asse del foglio: scrittura che rompe il meno possibile il bilinearismo.

- IV – VIII secolo.
- Estesa su tutto il territorio dell'Impero Romano.
- Scrittura canonica libraria, maiuscola, calligrafica.
- Lettere caratteristiche: *a, d, e, m*.
- Tracciato arrotondato.
- Lettere larghe.

Esempi: S. Cipriano torinese, Livio vaticano, palinsesto del *De Republica* (sec. IV).

Semionciale

- V/VI secolo – VII secolo.
- Minuscola, calligrafica, libraria, più scorrevole e disinvolta della onciale.
- Non è una scrittura canonizzata, ma una **minuscola in fase di canonizzazione**.
- Accettazione del minuscolo.
- Rotondeggiamento del tracciato.
- Chiaroscuro verticale.
- **Lettere caratteristiche:** *a, g, r*.

Esempi: S. Ilario di S. Pietro, S. Ilario papiraceo viennese.

Corsiva minuscola

- A partire dal IV secolo.
- Scrittura usuale diffusa per tutto l'Impero.
- Priva di chiaroscuro (calamo temperato a punta acuta).
- Speciale evidenza del tratteggio e del ductus delle singole lettere.

- Influenza del tratteggio invisibile (percorso della mano da un segno all'altro, col calamo levato).
- Le legature diventano elemento essenziale.
- **Lettere caratteristiche:** *a* (occhiello aperto); *b* con occhiello a sx o a dx; *d* con occhiello a sx; *e* = 2c sovrapposte o 3 tratti; *f* come *e*; *r* ed *S* simili, con *S* con asta inferiore più lunga.

Mutamenti nel V secolo: inclinazione verso dx, accresce tendenza a legature

Scrittura cancelleresca

- Sec. II e III.
- Derivata dalla maiuscola corsiva; non canonizzata.
- Tratto sottile, regolare, compatta, inclinata a dx.
- **Lettere caratteristiche:** *e* come *v*, *m* ed *n*, *t* simile ad *y*.

Littera Caelestis

- Sec. IV.
Canonizzata.
- Tratteggio calligrafico.
- **Lettere caratteristiche:** *e* ed *m*, *o* ed *u* piccole in alto, forme minuscole di *b*, *d*, *h*, *l*.

L'età del particolarismo grafico

Tendenze generali

1. Scrivere = scrivere in latino
2. Scrittura = possesso di giuristi (laici) e chierici
3. **Giuristi:**
 - formazione presso le corti, scuole cattedrali, insegnanti privati;
 - scrittura: **corsiva nuova**, documentaria, derivata dalla corsiva di età romana, ma caratterizzata a livello locale;
 - attività: legata all'elaborazione del diritto sia latino che germanico.
4. **Chierici:**
 - formazione: presso gli scriptoria monastici e vescovili;
 - scrittura: minuscole semicorsive, rustiche, precaroline – ricerca di una nuova scrittura libraria canonizzata, elaborata dai singoli centri scrittorî;
 - attività: copia manoscritti antichi.
5. **Scritture nazionali:** in alcune aree periferiche rispetto al territorio dell'ex impero (Isole britanniche, Spagna, Italia meridionale), si sviluppano *scritture librerie canonizzate*, comuni a più centri scrittorî.

Le isole britanniche

Le isole britanniche sviluppano una scrittura libraria e documentaria (le **litterae scotticae e tunsae**), maiuscola e minuscola, partendo da modelli librari (onciali e semionciali).

Scarsa penetrazione romana.

La scrittura si ri-diffonde in parallelo al cristianesimo → testi evangelici come veicolo → la scrittura delle isole britanniche è una scrittura derivata dalla **libreria**.

Litterae Tunsae (maiuscola insulare)

- VI/VII sec. - X secolo.
- Scrittura canonizzata, calligrafica, di derivazione semionciale/onciale.
- Rotondità.
- Chiaroscuro verticale.
- Scarso sviluppo delle aste.
- **Lettere caratteristiche:** A, B, D (2 forme), F, G, L, N, legatura ET.
- **Esempi:** Book of Duhram (VIII secolo), Book of Kells (VIII-IX sec.), Evangelario di Canterbury (fine sec. VIII).

Littera Scotica (minuscola insulare)

- VII-XI secolo (Ing)/XIII sec. (Ir)
- **Diffusione:** isole britanniche e continente (“seconda evangelizzazione” dei monaci irlandesi).
- Tratteggio manierato delle lettere (occhielli e archetti acuti).
- Ingrossamento a triangolo rovesciato all'inizio delle aste superiori.
- Grande importanza nella formazione del sistema abbreviativo.
- **Esempi:** Antifonario di Bangor (VII secolo), Book of Nunnaminster, Stowe Missal (VIII-IX sec.), Prisciano sangallese (X sec.).

La Gallia

La Gallia e la Francia merovingica sviluppano una scrittura documentaria, la **merovingica**, a partire dalla cancelleresca imperiale (derivata dalla corsiva minuscola antica), ma non riusciranno ad elaborare una scrittura libraria unica (scritture **lovissiensis**, **corbeiensi**) fino alla rinascita carolina.

Alta latinizzazione: uso corrente della minuscola corsiva.

I Franchi non distruggono la amministrazione imperiale: la cancelleria regia si innesta sull'*officium* del prefetto del pretorio.

Scrittura Merovingica

VII – VIII secolo.

Diffusione: tutto il territorio sotto influenza franca (Francia, Burgundia, Baviera, Rezia, Italia nord-occidentale).

Nuova scrittura cancelleresca canonizzata.

Imitata negli uffici provinciali.

Compressione laterale → dovuta all'artificio cancelleresco dell'allungamento delle lettere.

Raddrizzamento della corsiva → la scrittura si piega a sx.

Tratti serpeggianti, occhielli oblungi e schiacciati.

Esempi: diplomi dei re merovingi.

Le scritture documentarie

Scrittura Lussiviense

- VII – VIII secolo.
- **Diffusione:** A partire dal monastero di Luxeuil.
- Di derivazione merovingica.
- Stilizzata.
- Legata.
- Calligrafica.
- **Lettere caratteristiche:** A aperta, E strozzata, T molto strette.
- **Esempi:** *Moralia* di S. Gregorio, a Verona (VII-VIII sec.)

Scritture Corbeiensi

SCRITTURA DI LEUTICARIO E MORDRANNO

- VIII secolo.
- Di derivazione semionciale.
- Precarolina.
- **Lettere caratteristiche:** N e A (2x forma per entrambe), grossi nodi a principio delle aste discendenti di F e delle S.
- **Esempi:** Bibbia di Amiens (VIII sec.)

CORBEIENSE TIPO E-N

- VIII sec.
- Semicorsiva: **non** deriva dalla merovingica, ma da **semicorsive romane**.
- **Lettere caratteristiche:** A aperta, E non occhiellata, uso costante della N maiuscolo

CORBEIENSE TIPO A-B

- VIII – IX secolo.
- Stilizzazione della merovingica.
- Tratteggio elegante.
- Influenze insulari.

- **Lettere caratteristiche:** A simile ad *i+c*, B con tratto orizz. appoggiato all'asta).
- **Esempi:** Venanzio Fortunato di Leningrado, Passionario di Torino.

Germania e Svizzera

GER - Vicine all'ambito culturale francese; elaborazione di **precaroline** rimaste per lo più a livello individuale.

SVI - **Retica curiense** (Coira), **alamannica** (S. Gallo), precaroline.

Italia

L'Italia si contraddistingue per una grande diffusione della scrittura, oltre che per la divisione tra territori sotto il dominio longobardo e territori sotto il dominio bizantino o dove comunque l'autorità dei barbari non riuscirà mai ad imporsi.

Le scritture documentarie

Corsiva Nuova

- Diffusa sia in *Romania* che in *Longobardia*.
- Risponde alle esigenze documentarie.
- A partire dal IX secolo, nel nord Italia, si specializza nelle zone non influenzate dai Longobardi.

Curiale Romana

- VII – IX secolo.
- Artificiosa.
- Calligrafica.
- Andamento verticale.
- Prolungamento aste.
- Occhielli e archetti rotondi.

Curiale Nuova

- Dall'897 (Pont.: Romano) al XIII sec.
- Derivata dalla Curiale Romana, con influenza della Corsiva Nuova.
- Rimpicciolita.
- Più corsiva.

Curialisca

- VII – XIV secolo.
- Corsiva dei notai di Napoli.

Le scritture librarie

In Italia si riscontrano centri di permanenza delle antiche scritture librarie, come Verona, dove nei secoli VII e VIII vengono utilizzate l'onciale e la semionciale.

Altri centri, come Bobbio e Lucca, elaborano forme precaroline, che rimangono tuttavia (vedi **GER**) episodi isolati e non formano mai dei tipi.

Scrittura Beneventana

- VIII - XIII secolo.
- Diffusa in tutta l'Italia meridionale e nella Dalmazia.
- Nata a Montecassino dopo l'arrivo dei letterati longobardi del nord conquistato.

- 2 ipotesi di derivazione:
 - 1) Da corsiva nuova locale;
 - 2) Da precarolina giunta dal nord coi letterati longobardi in fuga.
- Il canone viene modificato a Bari.
- Scrittura libraria e comune, non documentaria.
- Calligrafica.
- Tratti orizzontali, verticali e obliqui a sx: grossi.
- **Lettere caratteristiche: A** (ac), **E, R, T** (con occhiello di sx chiuso), **TI** in doppia forma (**TI** assibilato).
- **Esempi:** Tacito, Cicerone e Varrone laurenziani (XI sec.), Cesare laurenziano (XIII sec.).

La Spagna

Forte penetrazione romana; base: minuscola antica.

Corsiva visigotica

- Sec. VII - VIII sec.
- Deriva dalla minuscola corsiva romana.
- Influenza della merovingica.
- Dopo la invasione araba si localizza in corsiva leonese (IX-XII sec.) e corsiva mozarabica (IX-XI sec.).

Minuscola visigotica

- VII - XII sec.
- Scrittura nazionale libraria.
- E' una corsiva influenzata dalla onciale e dalla semionciale.
- **Lettere caratteristiche: A** aperta, **G** onciale, **T** con grosso occhiello, **U** piccola e soprascritta, **TI** assibilato.

Dopo il X sec.:

- **Scuola castigliana:** corpo alto e sottile, lettere più separate e squadrate.
- **Esempi:** Lex Wisigothorum di Parigi, Isidoro dell'Escorial (1047).

La Carolina - di nuovo una scrittura unica

Ipotesi sull'origine

- 1) **Delisle** e **Federici**: Rielaborazione della semionciale fatta dai monaci di Tours.
- 2) **Traube**: si evolve da pre-caroline formatesi da commistione di merovingica, onciale e semicorsiva italiana.

Pre-caroline e caroline

- **Hessel**: La carolina evolve da una sintesi di caratteri della "classe precarolina". operata dalla scuola palatina dei carolingi.
- **Lauer**: La carolina si diffonde grazie alla revisione dei testi sacri promossa dai carolingi.
- **Schiapparelli**: Policentricità della carolina. Si forma in più scrittori che elaborano tendenze comuni attorno all'VIII secolo. La revisione dei libri di testo favorisce la diffusione ma non la causa.
- **Gieysztor**: La carolina nasce dall'isolamento dei monaci francesi dalla base popolare, si diffonde per rispondere alle esigenze di comunicazione scritta del nuovo ceto comune dei feudatari europei.
- **Cencetti**: La rinascita carolina fa riscoprire i codici antichi e porta a termine il processo di evoluzione di una scrittura minuscola unica per tutto l'occidente romano.

Il passaggio:

1. abbandono forme corsive;
2. raddrizzamento delle aste;
3. isolamento e arrotondamento delle lettere;
4. proporzione asta/corpo/asta.

Caratteristiche

Diffusione: rapida nei territori imperiali (leggi di correzione dei testi). Lenta extra-impero.

Inghilterra: Normanni (XI sec.);

Eire, Spagna: XII secolo;

It. Meridionale: la Beneventana trapassa direttamente in gotica!

- **Inizio**: si distinguono una carolina di corte (+ rapida) e una di Tours (+ calligrafica).
- **IX secolo**: sviluppo di un tipo generale (aste clavate, senza tratti complementari);
- **X secolo**: scompaiono le tracce di corsivo e le aste clavate.
- **XI sec.**: scrittura più grande, tratteggio accurato.
- **XII sec.**: minuscola di transizione (verso il gotico): tracciato irrigidito, S maiuscola in finale, chiaroscuri, segni diacritici su I.

La minuscola diplomatica

Con la carolina ritorna il concetto di scrittura "normale"; rispetto all'età romana non è solo un modello ideale, ma una realizzazione concreta nella scrittura usuale dei documenti.

- IX - XIII sec.
- Diffusa più rapidamente dove non esiste un corpo di notai che ha elaborato la propria curiale.
- E' l'applicazione di artifici cancellereschi alla carolina: aste allungate a sproporzione, nodulo anziché linea per abbreviazione.
- Nella cancelleria pontificia sostituisce la curiale nuova; legature a ponte molto distanziate.

La scrittura gotica

Minuscola di transizione

- XII - XIII secolo.
- Irrigidimento del ductus;
- Contrasti accentuati;
- Spezzettatura del tratto.

La scrittura gotica

- XIII-XV secolo.
- Diffusione: tutta Europa.
- Nuova scrittura delle università.
- Curve spezzate;
- Tratto angoloso;
- **Ritmo dei segni**: le aste salgono e scendono pochissimo (Effetto di pagina pesante);

Variazioni locali

Francia N-E e Inghilterra normanna;

- Lettere alte e strette.
- Serrata.
- Calligrafica.
- Scompare &.
- **Lettere caratteristiche**: **A** con 2x occhiello/con tratto superiore che scompare, **D** sia onciale che minuscola; **R** diritta/rotonda; **U** rotonda (u) o acuta (v).
- **Esempi**: Bibbia di Canterbury, Aristotele Vaticano.

Germania - Textura

- Dal sec. XIV.
- Senza curve.
- Le aste terminano con quadrangoli.
- Gli occhielli sono esagonali.
- Si applicano le regole del Meyer.

Italia - Gotica Rotonda

- Le aste non inferiori non assumono la riduzione di L.
- Le lettere sono larghe.
- Le curve meno spezzate.
- Non c'è tratto orizzontale su 7.
- La A non ha la 2x pancia.
- Il chiaroscuro è verticale.
- **Esempi**: Virgilio del Petrarca.

Spagna

- Non si forma spontaneamente ma viene importata.
- Il tratto delle linee verticali e oblique è pesante.

- Lettere caratteristiche: **D** onciale e **Z** simile a ç.

Le lettere scolastiche

Scritture elaborate all'interno delle università.

Littera Bononiensis

- 1180 - XIV sec.
- Diffusa in Veneto, Lombardia, Emilia.
- Rotondeggiamento.
- Aste brevi, corpo ampio.
- Abbreviazione 9 = con.
- **XIV sec**: aumento delle abbreviazioni.
- **Lettere caratteristiche**: **C, E, T** (simili), **D** onciale/minuscola.

Littera Parisiensis

- 1180-XIV sec.
- Meno accurata ed elegante.
- Meno tonda.
- 7 tagliato.
- Aste brevi.
- **Lettere caratteristiche**: **A** con doppia pancia.

Littera oxoniensis

- Lettere più alte.
- Lettere caratteristiche: U iniziale = v, S finale sia maiuscola che minuscola.

Le scritture documentarie

Hanno evoluzione parallela a quelle librarie.

Minuscola cancelleresca italiana (Bastarda italiana)

- XIV - XV secolo.
- Si diffonde con lo spostamento dei podestà e delle loro cancellerie da un comune all'altro.
- Cancellieri = notai → La cancelleresca è anche documentaria.
- **Curia pontificia**: la adotta ma con forme rotondeggianti (**S** capitali finali a forma di 6; **D** onciale con svolazzo a banderuola).
- **Lettere caratteristiche**: S ed F terminano sotto il rigo; S finale è rotonda.

Letre batarde

- XIV - XVI secolo
- Aste discendenti molto grosse al principio e sottili alla fine.
- Lettere caratteristiche: S minuscola che scende sotto il rigo; S finale che somiglia ad una B, R diritta simile a v.
- In **GER**: tracciato più grosso e duro.

- **NG**: Più acuta e stretta; R simile all'insulare.
- **ESP**: bastardilla.

Il gotico conosce altre declinazioni: scrittura dei dotti italiani (tracciato rapido e trascurato della minuscola gotica; mercantesca.

Con il gotico la distinzione scrittura libraria - documentaria si attenua fino a scomparire (cfr. interesse dei notai italiani per la letteratura volgare e copiatura dei libri in volgare con scritture "documentarie").

La Littera Antiqua

Avviene, per la prima volta, un ritorno *volontario* ad una forma di scrittura percepita come "antica" da parte di persone *estranee* alla professione scrittoria.

I padri

ITA: insoddisfazione degli intellettuali per la gotica; necessità di una scrittura più semplice da leggere; amore per i classici.

Firenze: Riforma scrittoria

Gli umanisti fiorentini scambiano la carolina per la scrittura degli autori classici e la assumono come modello per la loro scrittura, che poi utilizzano per le loro opere (Codice Laurenziano-Stroziano di Poggio Bracciolini) ed insegnano.

Littera Antiqua.

- Origine: **Firenze** (bottega di Vespasiano da Bisticci); diffusione a Urbino, Napoli (con ricordi beneventani), Ferrara (bibbia di Borso d'Este), Milano., Verona, Roma (adoperata anche nella Curia).
- Diventa la scrittura delle opere a stampa.
- 1490
- Nuova versione: **Bologna**
- Scrittura più larga, calma, aste più marcate.
- Diffusa nei manoscritti.

Semigotica

- Sopravvivenza delle scritture gotiche.
- Forse diffusa da una scuola di amanuensi milanesi.
- Sostituisce la cancelleresca.
- Lettere caratteristiche: A corsiva chiusa; V gotica; D onciale; S finale chiusa.

Umanistica corsiva / italica

- XV secolo
- Non è una semplice corsivazione della Littera Antiqua.
- Sostituisce la semigotica in declino.
- Elegante.
- Sottile.
- Inclinata.
- Aste lunghe.
- Lettere caratteristiche: S ed F discendenti sotto il rigo.
- A corsiva chiusa.

Diffusione delle scritture umanistiche italiane

- XVI - XVII secolo.
- -> Dovuta alla importanza culturale dell'Italia.
- -> Segue la diffusione della stampa.
- **ESP**: introdotta da Carlo V, esclusiva nel XVII sec.

- **FR**A: Sopravvivenza della bastarda per i documenti fino al XVII sec.
- **NC**: evoluzione della bastarda fino al XIX secolo. Elaborazione del corsivo moderno.
- **GE**R: respingimento delle influenze grafiche italiane dopo l'affermarsi della Riforma. Fraktur (gotica) usata anche a stampa.
- **Cancelleria pontificia**: conserva la semigotica, con forte disarticolazione dei tratti delle lettere -> Littera sancti Petri..